

traverso dall'alto in basso e emettendo giudizi anatemici dei quali, poi, restavi "bollato" per tutta la vita. Gli avventori, entrando nel bar, guardavano ammutoliti questo strano personaggio, poi ne uscivano con maliziosi ghigni ammiccanti, oppure scuotevano il capo lentamente... La mentalità e il modo di essere corrente, dell'individuo medio, facevano le scintille con questo strano elemento che, per altro, non si curava affatto di ciò che la gente potesse pensare di lui. Troppo sintetico, troppo ancestrale e, nello stesso tempo, troppo futuristico per essere capito. Eppure ..., quel pistolero stravagante era, in qualche modo, l'essenza di quel concetto che, poco più di un anno dopo, avrebbe fatto da matrice ideologica a quella

famosissima rivoluzione. passata poi alla storia...

Il primo a capire che in fondo quel pistolero non era pericoloso, fù Rigolo, il quale pensò: "Due più due fà quattro e, quattro più quattro, fanno otto... Quello le paste le mangia a due per volta in quattro bocconi, poi urla, abbaia, spara qualche colpo e ne fà fuori altre quattro che, in tutto, fanno otto. I conti tornano. Quello a cui mira il pistolero, in effetti, è il vassoio delle paste.

Questi erano gli inizi. Altro tempo sarebbe passato e altri avvenimenti avrebbero inesorabilmente "segnato" il corso della storia dove, il pistolero dai capelli rossi, sarebbe diventato, prima, Pujaskajas, e poi, il Mata... ♦



TERZO ATTO



IL TORNEO CITTA' DI PRATO

Ogni anno, a primavera inoltrata, Il Bar Casarsa era percorso da uno strano fermento. Di là, nella sala da ping pong, qualche volta non si poteva neppure giocare perché, assemblati attorno al tavolo, persone di varia età ed estrazione sociale, discutevano animatamente. Anche i tavolini delle carte erano pressocchè deserti, Rigolo andava e veniva, ora con le bevute, ora con deplianti, fogli e blocchi notes con penna... C'era qualcosa che bolliva in pentola.

I nomi delle squadre e dei giocatori si susseguivano uno dopo l'altro. Questo è bravo, questo è meglio di quello, questo sì, questo no... Il tale non è disponibile, il tal'altro vuole troppo... Il nome che ricorreva più di tutti era "Casalecchio".

Il Casalecchio era una squadra di calcio romagnola e, i suoi giocatori, durante tutta l'estate, quando il campionato era già finito, si trasformavano sempre in autentici "mercenari" al soldo di chi più pagava, nei vari tornei estivi organizzati un pò dappertutto.

Era una buona fonte per assoldare elementi validi alla formazione di una buona squadra e, il Bar Casarsa, attingeva con molta generosità a questa fonte.

Poi cominciavano a circolare le tute sportive, le magliette a strisce bianche e rosse, la cassetta di legno del pronto soccorso smaltata di

bianco e con una croce rossa.

Infine, quando si vedeva in giro il contenitore con le bottiglie del thè caldo preparato da Rigolo, si capiva inequivocabilmente che, la sera, allo stadio di Prato, giocava il Bar Casarsa.

Quando sul terreno di gioco arrivava il Puggelli nelle vesti di "Mister" del G.S. Bar Casarsa, gli spalti erano sempre ben gremiti, sia dei tifosi del bar, sia della squadra avversaria. Era, il Bar Casarsa, la squadra più temuta e prestigiosa del torneo e, tutti gli anni, c'era curiosità per vedere cosa sarebbe saltato fuori dal "cilindro" del Puggelli. C'erano i dirigenti del Bar Orgiù, quelli del Renzo Gori e quelli del Tavola. Sarebbe riuscito anche quest'anno, il Bar Casarsa, a stupire tutti e portarsi via ancora una volta la prestigiosa coppa del Città di Prato? E così, nelle calde sere d'estate, le tribune dello stadio di Prato si infiammavano e si accendevano di colori, tra i quali, quello biancorosso, spiccava come una distesa di rose cullate dal vento...

Come dimenticare..., come dimenticare le sere passate allo stadio a urlare, emozionati, magari nei megafoni di latta artigianali, preparati la sera prima; e gli striscioni colorati; la baldoria; il tifo; le vittorie; le coppe.... E come dimenticare una



**PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
MANUFATTI IN
CEMENTO**

**MATERIALE DA
COSTRUZIONE
&
AFFINI**

Via Pistoiese, 451/C - 59100 PRATO
Telefono: 0574.811284 0574.662941
Fax: 0574.814657